

DOPPIOZERO

LA ZONA GRIGIA

Antifascismo, Shoah e la zona grigia

Da Levi a Consonni

Marco Belpoliti

07/12/2015

Tra i primi giornali a riportare le notizie sulle deportazioni e lo sterminio operato dai nazisti nel febbraio del 1945 quando ancora il Nord è occupato e Mussolini vivo, è il periodico *Israel*. Il 4 febbraio un articolo apparso sul foglio ebraico ricorda tre ebrei uccisi definendoli "combattenti per la libertà". Il tema della deportazione degli ebrei italiani è in quel momento compreso dentro l'identità scaturita dalla Resistenza. La narrazione antifascista ha assorbito il tema dello sterminio del popolo ebraico. Settant'anni dopo, di antifascismo e Resistenza non se ne parla quasi più, o almeno non in quei termini, mentre il paradigma "vittimologico" della Shoah è dominante, come scrive Anna Foa nella introduzione al volume di Manuela Consonni, *L'eclisse dell'antifascismo* (Laterza).

(...)

<http://www.doppiozero.com/rubriche/3/201512/le-zone-grigie-dellantifascismo>

Partigia. L'ibrido e il grigio

Robert Gordon

Puntando sulla presenza di Luzzatto stesso come personaggio principale del *racconto*, Belpoliti sposta l'attenzione dall'impossibile giallo dell'uccisione dei due giovani partigiani da parte della banda di Levi nel 1943 – lasciato irrisolto nei suoi elementi essenziali da Luzzatto, come ci spiega Belpoliti – e verso il valore attuale, di cui il libro è un sintomo illuminante, della Resistenza, della figura di Primo Levi, e della Shoah in generale nell'Italia stravolta del nuovo millennio. Sono le confusioni del presente nei suoi rapporti col passato, a segnare l'importanza il libro, oltre all'abile operato dello storico di mestiere.

(...)

<http://www.doppiozero.com/materiali/commenti/partigia-librido-e-il-grigio>

Carlo Greppi, Uomini in grigio

Chiara Colombini

29/06/2016

24 ottobre 1945: la Corte straordinaria d'assise di Torino condanna a dieci anni di detenzione il quasi cinquantenne Antonio M., originario di Paternò. Una sentenza che, come molte altre, è annullata un anno dopo dagli effetti dell'amnistia Togliatti. Prima della Liberazione Antonio M. è stato un brigadiere dell'Upi, l'Ufficio politico investigativo della Guardia nazionale repubblicana, autista e – forse – addetto alla persona del maggiore Gastone Serloreti, anima nera della caserma di via Asti, sinistro simbolo della violenza del fascismo repubblicano a Torino. Dopo l'8 settembre 1943, Antonio M., appartenente alla Milizia, ha disertato, si è dato malato ma, arrestato, al principio del 1944 ha accettato di servire la Repubblica sociale nella Gnr. Durante il dibattimento gli specifici capi d'accusa a suo carico – avere arrestato due

partigiani, Carlo Pizzorno, poi fucilato, e Pierino Cerrato, deportato a Dachau e sopravvissuto – si rivelano fragili.

(...)

<http://www.doppiozero.com/materiali/carlo-greppi-uomini-in-grigio>

Primo Levi, alle origini della zona grigia

doppiozero

24/06/2011

Pubblichiamo un commento di Marco Belpoliti agli articoli di Sergio Luzzatto e Domenico Scarpa, apparsi il 19 giugno 2011, qui riprodotti per gentile concessione del *Domenicale Sole* 24ore.

Il *Domenicale* ha un nuovo caporedattore, Armando Massarenti, e un nuovo formato – più grande – che ritorna alle sue origini, dopo l’esperienza del tabloid-rivista dell’anno trascorso, continuando così una tradizione grafica e culturale assai importante nel paesaggio giornalistico italiano.

(...)

<http://www.doppiozero.com/materiali/commenti/primo-levi-alle-origini-della-zona-grigia>

Sergio Luzzatto. Partigia

Marco Belpoliti

06/09/2013

Oltre che un brillante e acuto storico, Sergio Luzzatto possiede anche molte qualità di un vero narratore. Tutti i suoi libri, dedicati a temi storici, a partire almeno da *Il corpo del duce*, evidenziano spiccate capacità affabulatorie. Per questa ragione non sorprende che *Partigia*, pubblicato di recente da Mondadori, oltre che un libro di storia, si faccia leggere anche come un racconto. Meglio: un romanzo a riquadri, una sorta di *retablo* storico-narrativo. Lo dichiara subito l’autore stesso nella prima pagina, scritta in prima persona: “Conservo un ricordo netto, preciso, di quando ero ragazzo...”.

(...)

<http://www.doppiozero.com/materiali/fuori-busta/sergio-luzzatto-partigia>